

ANGELO CHEMIN

LA LASTRA TOMBALE DETTA DI EZZELINO IL MONACO IN SANTA GIUSTINA DI SOLAGNA



LASTRA TOMBALE DETTA DI EZZELINO IL MONACO

La lastra si trova attualmente collocata all'esterno della Chiesa arcipretale di Solagna sulla parete orientale della sacristia posta a Nord. L'iscrizione apposta informa che fu posta in quel luogo come ora si vede nel 1740.

La tradizione attribuisce la lastra tombale ad Ezzelino e racconta che sarebbe qui giunta da Campese.

Questa leggenda probabilmente è dovuta in parte al tentativo di spiegare la presenza di questa lastra tombale di buona fattura attribuendola ad un personaggio importante e per Solagna il personaggio antico più importante non poteva essere che uno degli Ezzelini. Il motivo che la provenienza supposta sia Campese è dovuto al fatto che le tombe degli Ezzelini, tranne il primo e l'ultimo, erano collocate, sempre secondo tradizione e anche a detta del cronista Rolandino nel monastero di santa Croce di Campese. La lastra tombale, interpretata come quella di Ezzelino il Monaco, sarebbe qui giunta in seguito alla *damnatio memoriae* che colpì gli ezzelini¹.

Interessante è l'opinione del Verci che nel riportare notizia della lastra tombale, la attribuisce all'epoca di Ezzelino il Monaco, però riguardo all'interpertazione della lastra come raffigurazione di Ezzelino il Monaco dice: "senz'altri maggiori fondamenti non osiamo affermare una tal cosa per vera" e conclude dicendo che l'unica cosa certa è "che quella lapide serviva di sepolcro a' sacerdoti che morivano in Solagna".

E' singolare che il Verci attribuisca stilisticamente quest'opera alla prima metà del 1200 quando dice che "il lavoro è di que' tempi certamente"². Anche il Verci, come tutti gli autori che trattano di questa scultura interpreta la veste sacerdotale come una cocolla benedettina.

Questa interpretazione è dovuta ad una errata lettura iconografica. Il personaggio raffigurato non indossa la cocolla del monaco ma la *pianeta* nella sua foggia antica di *casula*. Nel 1600, l'epoca più antica documentata, in cui si affaccia l'ipotesi che si tratti di Ezzelino il monaco³, la *casula-pianeta* come paramento liturgico non era più in uso ed a quell'epoca solo i monaci benedettini usavano una veste simile a quella rappresentata sulla lastra tombale.

La leggenda avrebbe quindi una origine dotta. In realtà le leggende di carattere popolare che riguardano gli Ezzelini sono riferite quasi esclusivamente ad Ezzelino III° il "tiranno" e ad Alberico.

Se la lastra tombale fosse di Ezzelino il Monaco, i caratteri stilistici dovrebbero essere diversi: gotici o di un attardato romanico.

Questi riportano invece ad un'età attorno al 1400. Volendo scendere il più possibile verso il 1300 non si potrebbe andare oltre gli ultimi anni del 1300 e i primi del 1400.

Dal punto di vista iconografico gli attributi simbolici sono i seguenti:

¹ Il Todesco nel suo opuscolo su Solagna avvalora questa leggenda. Vedi **Todesco L.**, *Solagna*, Padova 1919, p. 13.

² **Verci G.B.**, *Storia degli Ecelini*, Venezia 1778, p. 96.

³ Vedi: **Barbarano F.**, *Historia ecclesiastica della città, territorio e diocesi di Vicenza*, Vicenza 1649 e **Lugo Zerbino** (1648 - 1735), *Storia di Bassano*, 1735 ms. 2 vol. , Biblioteca Civica di Bassano. Copia con aggiunte di M.Sale (33 - B - 19 [1-2]).

1 – Il personaggio raffigurato indossa la “pianeta” che si usa nella celebrazione eucaristica. Questa è al modo antico foggata come un ampio mantello con cappuccio e sul davanti è impreziosita da un grande bottone.

2 – Sotto la “pianeta” appare una veste talare ad ampie pieghe.

3 – Le braccia, con la mano destra sopra la sinistra, trattengono sul petto un libro chiuso.

Le mani sono guantate. Il guanto è simbolo di signoria, anche territoriale, come può essere quella comitale o in qualche modo assimilabile a questa.

4 – Il libro, in questo caso chiuso, è il libro della regola se si tratta di monaci, o il libro che contiene l’ “ordo missae” e i rituali liturgici e sacramentali se si tratta di sacerdoti.

5 – La testa poggia su un cuscino, ornato agli angoli con quattro bottoni come quello della pianeta e con quattro fiocchi. E’ il cuscino tipico del “seggio”, anche questo segno di dignità e potestà.

L’iscrizione lapidea che sottostà alla lastra tombale informa che si tratta della lastra che chiudeva un tempo il sepolcro dei presbiteri di Solagna.

La chiesa di Santa Giustina di Solagna è la più antica chiesa pievana del Canale di Brenta ed è il perno amministrativo di tutto il documento del 917 noto come “Donazione di Berengario” che assegna al Vescovado di Padova il territorio tra Astico Brenta e Piave.

Le insegne descritte possono essere quelle tipiche dell’Arciprete, anche i guanti sarebbero spiegabili con il particolare ruolo “signorile” della “curia” di Solagna.

L’unico elemento che potrebbe essere incerto è il decidere se il personaggio indossa una cocolla monastica o una pianeta arcipretale.

Non si tratta di un abbate perché non ci sono le debite insegne.

I guanti potrebbero far pensare ad Ezzelino il Monaco nella sua prerogativa di signore, ma non si spiegherebbe l’attributo del libro: anche se fondò la domus monastica di Oliero non ebbe alcuna funzione nell’ambito della gerarchia monastica, né accedette mai ad alcuno degli ordini sacri.

L’insieme degli indizi conferma quindi l’attribuzione data dall’iscrizione lapidea: si tratta della lastra di copertura scolpita per il sepolcro degli Arcipreti di Solagna.

L’iscrizione così recita:

OLIM
MYSTARUM SARCOPHAGI
OPERTUS
MODO
QUEM SPECIS
DEFIXUM
A: D: MDCCXL

L’iscrizione usa un linguaggio dotto e l’uso di *MYSTARUM* lo rende evidente.

*Mystarum*⁴ è una interpretazione iconografica della lastra tombale, sta per “coloro che presiedono ai *misteri*” e la lastra tombale proprio questo rappresenta.

La più antica descrizione iconografica della lastra tombale è data dal manoscritto di Mario Sale copia degli scritti di Zerbino Lugo⁵. Al foglio 843, nella parte superiore si trova il disegno a penna della lastra tombale con a fianco la nota: *carta agionta*.

Sotto si trova la seguente notazione:

A Solagna nella Chiesa Parochial si Sta: Giustina si / vede un sepolcro sopra del quale vi è intagliata / di alto rilievo una effigie di monaco simile alla / sudeta et si ha per più rincontri che ivi sia stato / sepolto azzelin monaco et veramente demonstra detta / opera esser stata fata per persona di alto grado / et in quei tempi detta chiesa era la prima de tutto /quel paese, et azzelin abitava in oliero ritirato con / altri religiosi, dove anco morse, et poi sepolto in / Solagna, allo scriver del Padre Barbarano nella sua / historia ecclesiastica di Vicenza

La descrizione è anteriore alla rimozione della lastra tombale in seguito ai lavori di ampliamento e trasformazione della chiesa e alla sua collocazione nel luogo attuale.

Perché la presenza di questa tradizione sia dotta che popolare?

Solagna è una delle più antiche “curie” ezzeliniane. Dopo la *damnatio memoriae* l’unica memoria possibile in un così importante luogo ezzeliniano legato strettamente all’istituzione ecclesiastica della pieve incastellata di Santa Giustina è quella di ricordare non il “tiranno” ma il “monaco”.

⁴ L’autore dell’iscrizione avrebbe potuto usare *presbiterorum* o *archipresbiterorum* invece preferisce il termine che indica l’antica funzione liturgica dei dispensatori dei divini misteri.

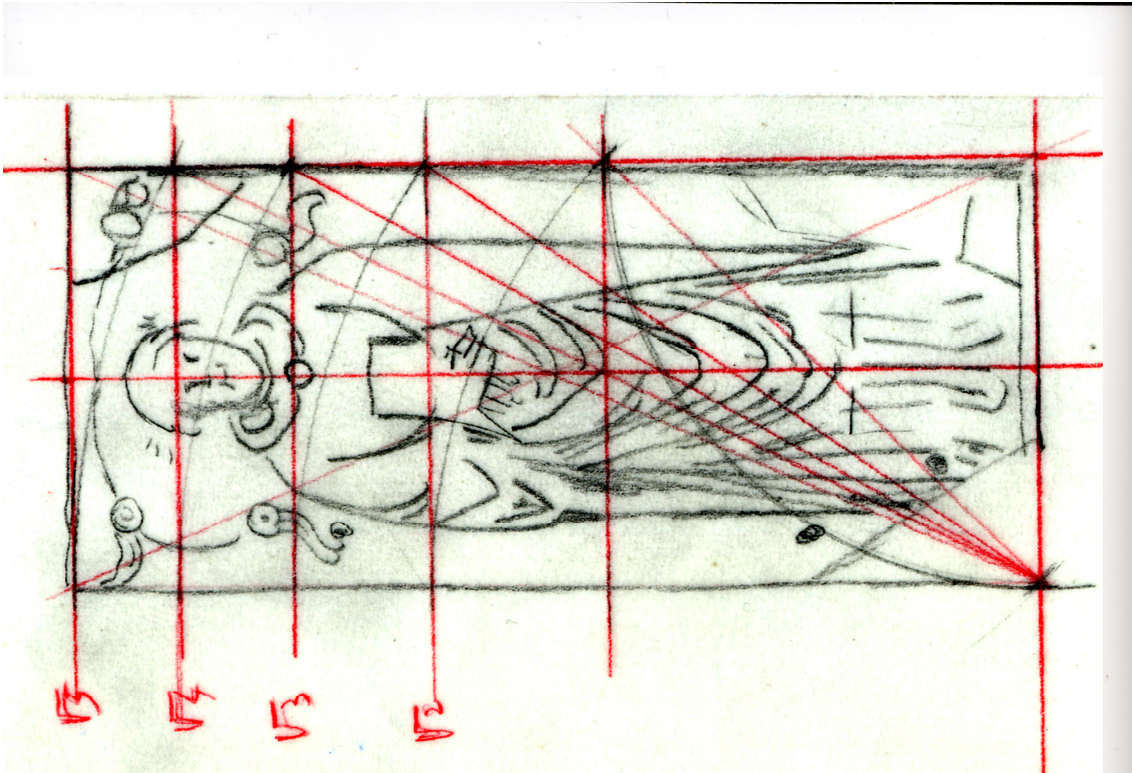
⁵ **Lugo Zerbino** (1648 - 1735), *Storia di Bassano*, 1735 ms. 2 vol. , Biblioteca Civica di Bassano. Copia con aggiunte di M.Sale (33 - B - 19 [1-2]).



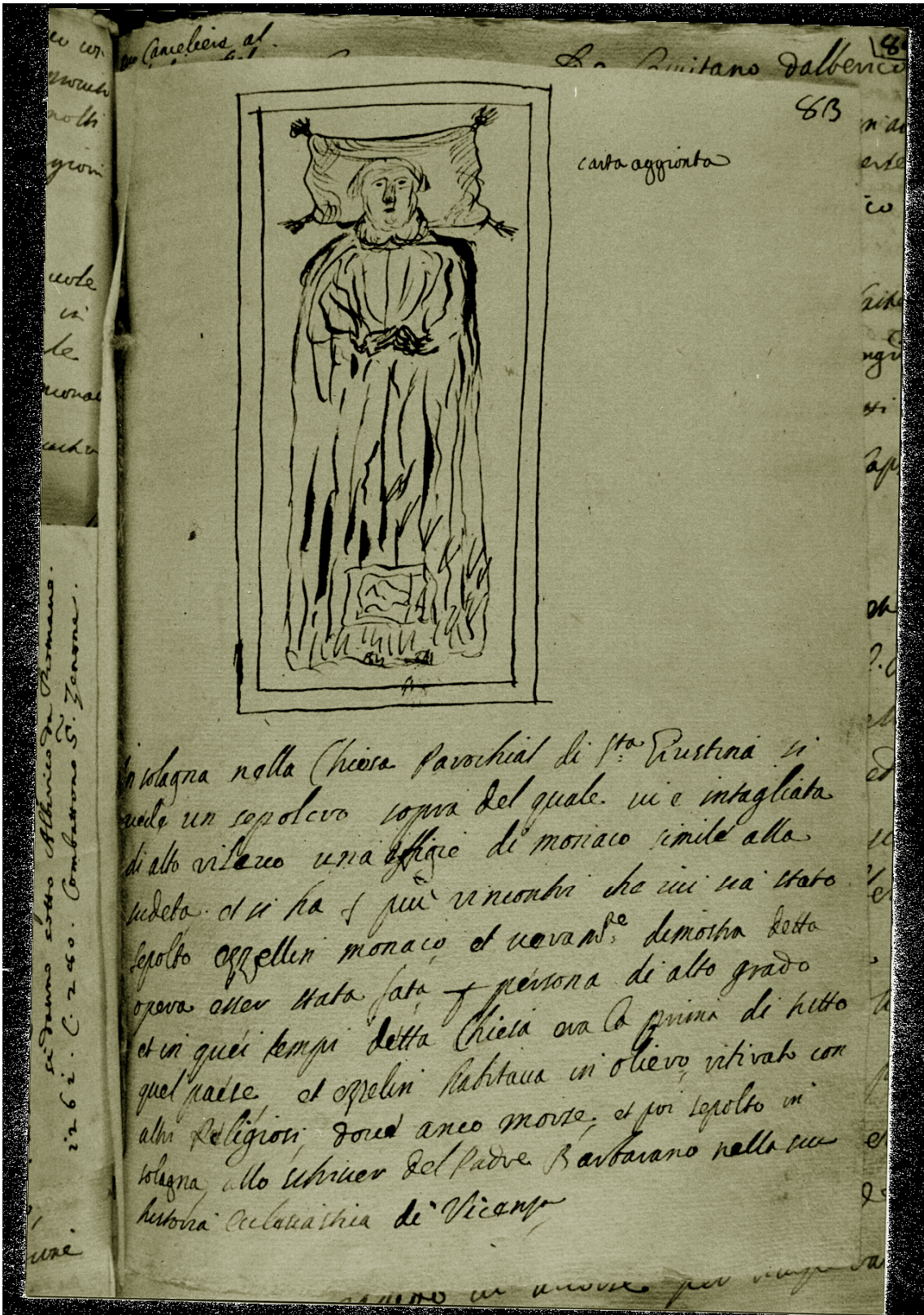
OLIM / MYSTARUM SARCOPHAGI / OPERTUS / MODO / QUEM SPECIS /
DEFIXUM / A: D: MDCCXL

Un tempo del sarcofago dei sacerdoti, la copertura, nel modo che vedi, <qui> infissa
nell'anno del Signore 1740.

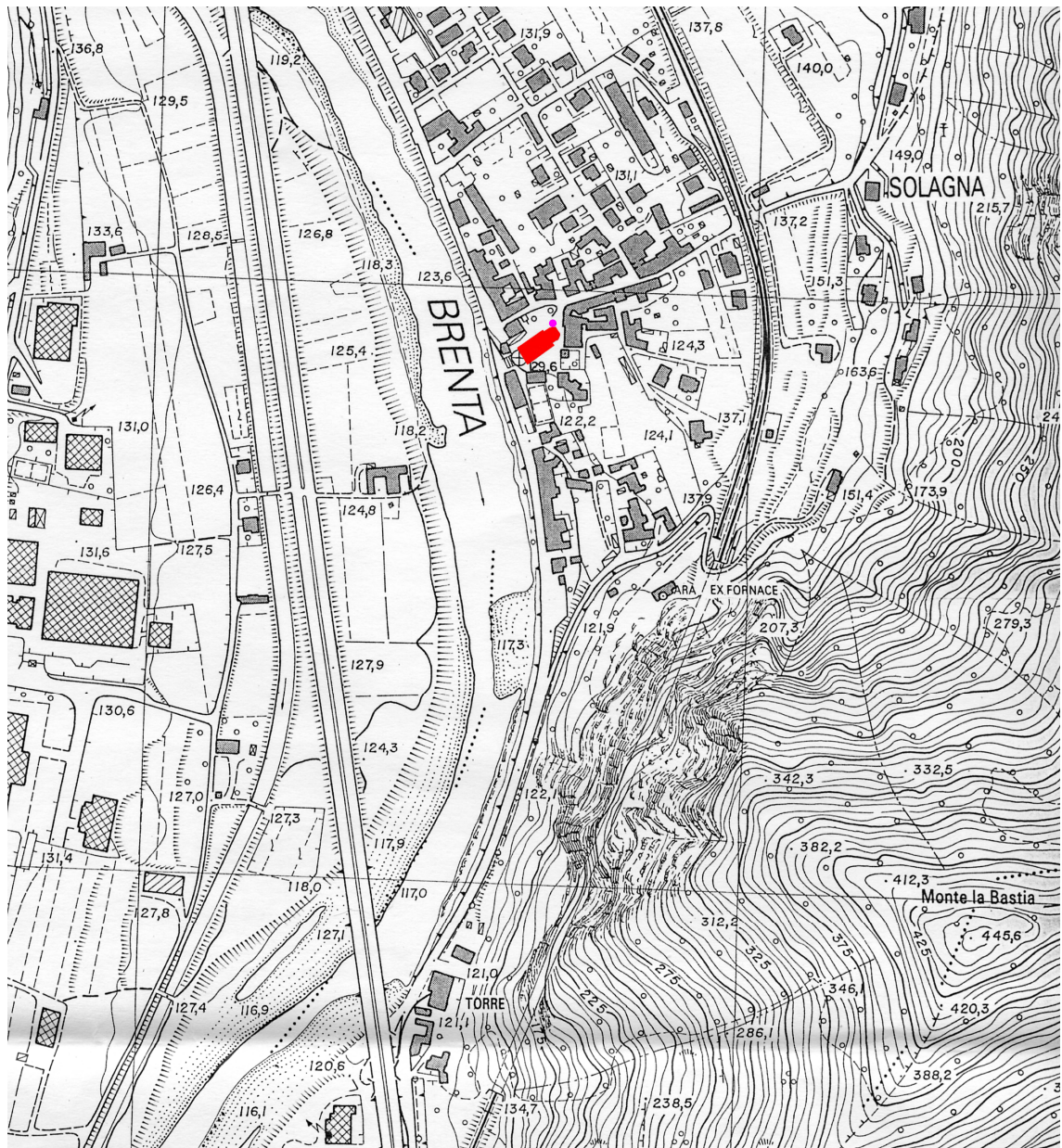
Chiesa di Santa Giustina di Solagna. Cappella di NE, parete E, esterno.



Chiesa di Santa Giustina di Solagna. Cappella di NE, parete E, esterno.
Lastra tombale detta di Ezzelino il Monaco, foto e disegno con analisi delle proporzioni geometriche.



Lugo Zerbino (1648 - 1735), *Storia di Bassano*, 1735 ms. 2 vol. , Biblioteca Civica di Bassano. Copia con aggiunte di M. Sale (33 - B - 19 [1-2])



Chiesa di S. Giustina di Solagna.